

## La Venere contemporanea di Andrea Crespi è stata l'immagine di Duemilalibri

**Pubblicato:** Venerdì 29 Novembre 2024



L'edizione di **Duemilalibri** si è appena conclusa e prosegue con **Duemilalibri District** e la presentazione degli autori locali, sabato al Museo MA\*GA dalle 15 alle 18 con **Elena Saltini, Massimo Palazzi e Paolo Cervini**. Anche quest'anno l'immagine coordinata ha la firma di Andrea Crespi e si è arricchita con la presentazione dell'opera "**Beauty lives in every story**" in marmo di Carrara. La Venere è stata presentata in anteprima durante l'inaugurazione del Festival Letterario 2024, al Museo MAGA di Gallarate negli spazi della biblioteca di HIC Hub Istituti Culturali. L'opera resterà è stata esposta al Museo per l'intera durata del Festival, offrendo al pubblico la possibilità di ammirarla.

La scultura rappresenta una **reinterpretazione contemporanea della Venere di Botticelli**, creata con la cifra stilistica propria dell'artista, caratterizzato da linee fluide che definiscono armoniosamente il corpo. In questa versione, **la Venere emerge da un grande libro aperto**, simbolo della cultura e della trasmissione del sapere, per sottolineare che la bellezza non è solo estetica, ma profondamente radicata nella conoscenza e nella storia umana.



I libri su cui la Venere si erge non sono solo un supporto materiale, ma anche un fondamento concettuale: rappresentano il potere delle storie e della cultura condivisa, veri veicoli di bellezza e speranza. **Ogni storia riflette la capacità umana di trovare il lato positivo**, trasmettendo messaggi motivazionali anche nei momenti più difficili.

A rendere questa Venere unica e attuale è un **braccio meccanico**, simbolo del rapporto tra l'uomo e la tecnologia, in cui l'evoluzione culturale si intreccia con quella tecnologica. Questo elemento non appare freddo o alienante, ma si integra come un'estensione naturale del corpo della Venere, suggerendo che il progresso tecnologico è il risultato di un sapere profondamente umano, tramandato nel tempo.

**L'opera veicola un messaggio di resistenza e resilienza:** la bellezza, ancorata alla cultura e al sapere, continua a brillare in un mondo pieno di sfide. La fusione di forme organiche e meccaniche crea una sintesi tra passato e futuro, tra umano e tecnologico, dove la bellezza si afferma come valore universale in grado di unire e ispirare l'umanità.

Un aspetto distintivo di questa scultura è il suo processo di realizzazione innovativo, che **unisce tradizione e tecnologia**. Partendo da un blocco di marmo di circa 400 kg, l'opera ha preso forma grazie a tecnologie avanzate di lavorazione, per poi essere rifinita a mano. Questo metodo segna un passo importante verso una collaborazione sempre più diffusa tra uomo e macchina, rendendo la scultura ultra-contemporanea.

“La tecnologia sta rivoluzionando il mondo dell'arte – spiega Andrea Crespi – aprendo possibilità creative prima impensabili. Oggi, grazie a strumenti digitali e tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale e la blockchain, possiamo esplorare nuovi territori espressivi e trasformare il modo in cui creiamo, fruiamo e collezioniamo opere d'arte. Per me, la tecnologia non è solo un mezzo, ma un'estensione della mia creatività. Mi permette di abbattere i confini tra il fisico e il digitale, di sperimentare con forme e concetti innovativi, mantenendo sempre un legame con la tradizione artistica. In un'epoca in cui l'arte diventa sempre più globale e accessibile, credo sia fondamentale per noi artisti adottare un approccio aperto e consapevole verso le nuove tecnologie. Non si tratta solo di strumenti, ma di nuove opportunità per ridefinire il nostro ruolo e il significato dell'arte nel mondo

contemporaneo. La tecnologia è uno strumento, ma l'arte è nella visione. Non dobbiamo confondere i mezzi con il talento creativo. Un robot può creare, ma può capire l'arte?"

**Erika La Rosa**

[erika@varesenews.it](mailto:erika@varesenews.it)